

## PASSAGGI

→ **Dalla carta alle cantine** 31 anni, ha cambiato mestiere, ora gareggia con Guzzanti e Iacchetti

→ **In Italia** «La vera informazione e le vere inchieste le fanno le Iene, il Gabibbo e Crozza»

## «Sincerità»... Quando il comico fa notizia Parla De Carlo, un giornalista sul palco

Si scrive «Sincerità», si legge alla romana «s'in c'eri tu», è l'ode di una velina promossa in Parlamento, sulle note di «Sincerità» di Arisa. È uno dei pezzi di Francesco De Carlo, giornalista salito sul palco.

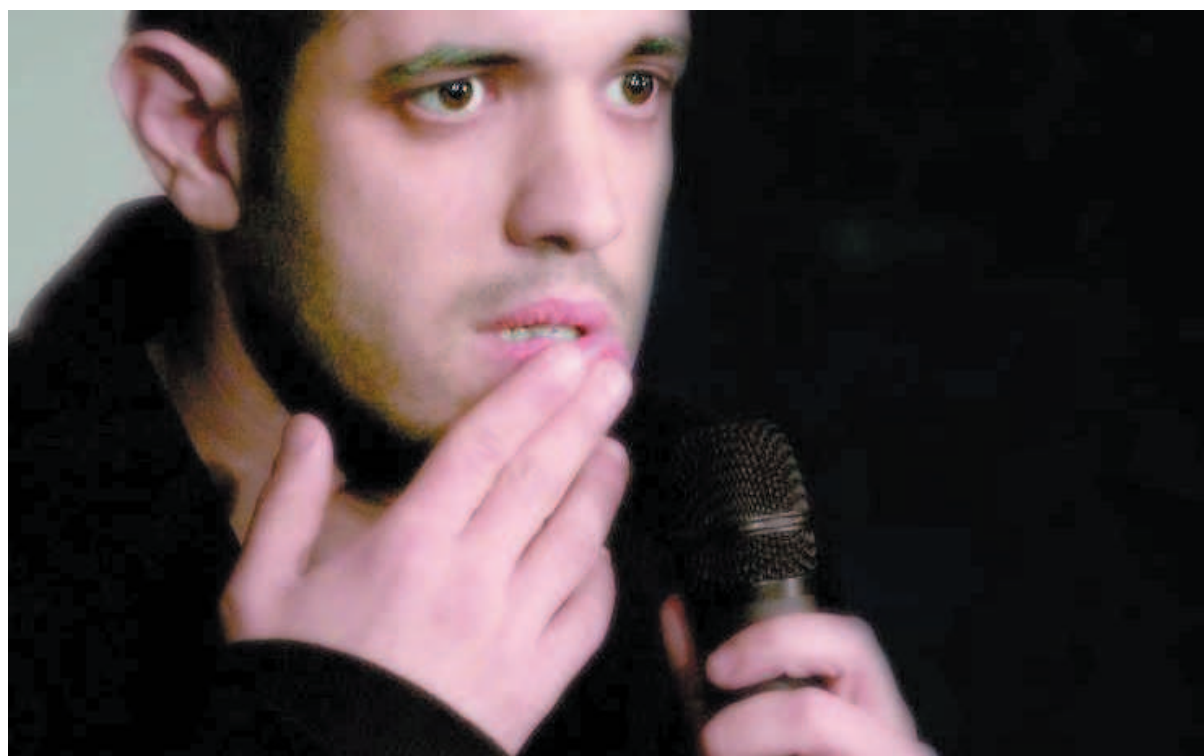
**SILVIA GARAMBOIS**

giornalista

Le inchieste? Ci sono le Iene, il Gabibbo... L'informazione? Per fortuna c'è Sabina Guzzanti, e poi Daniele Luttazzi, anche Maurizio Crozza... Ma allora i giornalisti che fanno? È stato più o meno riflettendo su come va il mondo che Francesco De Carlo, coordinatore di un periodico sulle questioni dell'informazione, con all'attivo qualche querela per i suoi articoli sui guai di viale Mazzini, a trent'anni ha deciso che era arrivato il momento di scegliere: ha chiuso il blocchetto degli appunti, posato la penna, ed è salito su un palcoscenico. Meglio il comico del giornalista.

Non ci va leggero, De Carlo: «Guarda la tv: c'è Zelig, che dovrebbe far ridere e non mi fa ridere. Dall'altra c'è Ballarò che non dovrebbe e fa più ridere di Zelig, con tutti che si accapigliano in studio».

Lui c'è stato nel "laboratorio" di Zelig: non si sono reciprocamente piaciuti. Bocciato al provino con Gino e Michele. Senza rimpianti. I testi "alla maniera della tv", dove la satira politica si comprime in un ammiccamento, gli vanno stetti: "Ma come si fa a fare satira politica senza nominare i politici?". Meglio il cabaret, in giro per l'Italia, meglio la soddisfazione di salire sul palcoscenico del Festival di Grottammare, davanti a Sabina Guzzanti, Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti e vincere tutto insieme il premio della critica per i testi, quello della tv per il "ritmo" e il premione finale. Mica male, per uno che si permette di far satira su Berlusconi e sul Vaticano, terreno insidioso, troppo facile e



Sul palco Il comico Francesco De Carlo

troppo difficile, troppo abusato e troppo "riservato" a chi ha le spalle grosse. Va a finire che i suoi pezzi li trovate sul sito della Guzzanti, a partire da una canzoncina sulle note di Sincerità di Arisa, titolo: Sincerità, ma scritto alla romana, "S'in c'eri tu", cantico di una velina diventata onorevole.

**«CHE FASTIDIO I LUOGHI COMUNI»**

«Zelig ha le sue esigenze – dice ora – ci deve essere un equilibrio tra monologhi e personaggi, un gusto omogeneo, adatto al pubblico di Canale 5... A me però dà fastidio quando la comicità esalta i luoghi comuni: anzi, lo considero un male assoluto far ridere dicendo che i napoletani non lavorano, che i dipendenti pubblici sono fannulloni, le donne sottomesse. È il più grande difetto di Zelig, sono le regole di un impero commerciale. Pensare che lì dentro ci sono comici e autori davvero bravissimi, ma è il

prodotto che appiattisce tutto».

E così lui va a fare i suoi monologhi in quelle che una volta erano le "cantine" e ora sono nobilitate dalla tradizione anglo-americana, quella degli "stand-up comedy", dove ha cominciato Woody Allen. Ce ne sono ancora in giro per l'Italia. E ce n'è

**Bocciato da Zelig**

**Ma a Grottammare al festival con i grandi ha fatto razzia di premi**

una a San Lorenzo a Roma, vecchio quartiere popolare a due passi dall'Università, il Mads di via dei Sabelli, dove al lunedì sera i comici "provano" i testi nuovi. Gratis. Il pubblico fa la fila, molti non ce la fanno a entrare.

Ma come t'è venuto in mente di mollare il giornalismo per le canti-

ne? «Ho scoperto che in un tema di seconda elementare lo avevo già scritto che da grande volevo fare il comico: dopo di che, l'oblio. Poi l'anno scorso sono salito su un palco... e non sono più voluto scendere. Non ho fretta, in fondo non ho ancora compiuto 31 anni».

E come si campa aspettando il successo? «Ci s'arrangia: io faccio l'autore per una radio, ho tenuto da parte i soldi del premio, una specie di anno sabbatico in cui faccio le prove su me stesso. Nella comunità dei comici romani, a dir tanto, saremo una quarantina, dai 20 ai 50 anni: ci conosciamo tutti. Per noi la scommessa è far tornare la gente nei cabaret a sentirci. E da marzo si parte in tournée...» ❖

 **IL LINK**

**IL SUO SITO UFFICIALE**  
[www.francescodecarlo.it](http://www.francescodecarlo.it)